

Situazione
In un contesto soleggiato correnti fresche occidentali in quota mantengono una lieve instabilità con rischio di qualche acquazzone nel pomeriggio. Piogge più estese domani.



14° 26°
Oggi
Soleggiato con nuvolosità cumuliforme pomeridiana sui rilievi associata a

IL SINDACO: «NIENDE ALLARMISMI INGIUSTIFICATI». LA LEGA SULLE BARRICATE

Profughi, Chiavazza in rivolta

Raccolta firme nel quartiere contro l'arrivo di 30 migranti alla ex scuola

STEFANO ZAVAGLI
BIELLA
Mentre il sindaco Marco Cavicchioli ieri firmava il contratto di comodato d'uso, a Chiavazza la notizia si era ormai diffusa, facendo crescere il malcontento. L'ex scuola di via Coda, chiusa da tre anni, ospiterà da oggi una trentina di profughi. «Il quartiere ha già dato, ci sono numerosi cittadini stranieri», urla

qualcuno fuori dall'edificio che ospiterà i migranti. E ancora: «Temiamo per la nostra sicurezza e le nostre case». Immediato l'intervento della Lega Nord, da sempre sulle barricate contro la politica del governo in tema di immigrazione: il Carroccio e un gruppo di cittadini hanno già stretto un patto di alleanza per indire una raccolta firme. Nel primo pomeriggio una decina di persone

Protesta
Un gruppo di residenti davanti alla ex scuola di Chiavazza che ospiterà 30 profughi

hanno «occupato» la zona di fronte alla scuola: «Abbiamo capito che cosa sarebbe accaduto quando qualcuno è venuto a tagliare l'erba». La Lega Nord, appresa alle 12 la notizia, è arrivata nel quartiere armata di striscioni: «Una volta i bambini, adesso i clandestini. Grazie Pd». Inoltre il direttivo ha chiuso simbolicamente con catena e lucchetto il cancello d'entrata alla



scuola, per poi riaprirlo dopo qualche attimo di tensione. «Il sindaco Cavicchioli si è piegato supinamente alle richieste della prefettura», tuona il segretario provinciale del Carroccio Michele Mosca. Sabato la Lega, alle 15, trasferirà la protesta sotto il palazzo della Prefettura. Ha assicurato la sua presenza anche l'ex governatore Roberto Cota.

Altri servizi A PAGINA 41

qualche temporale isolato localmente in sconfinamento sulle pianure verso sera.

14° 22°

Domani

Ancora un po' di sole al mattino, ma diviene più nuvoloso con piogge in estensione dalle ore centrali dalle Alpi alle pianure. Possibili temporali.

13° 26°

Sabato

Residui addensamenti o foschie nel primo mattino in rapido dissolvimento con passaggio a condizioni ben soleggiate in giornata. Temperature in aumento

IL COLPO UN ANNO FA A PONDERANO

Arrestato latitante Rapinò due anziani

Si chiama Natalino Piramide, 52 anni, nomade sinti, residente nel Torinese, il latitante che la squadra mobile di Biella ha arrestato l'altro giorno a Mantova. L'uomo era ricercato dallo scorso mese di ottobre quando la Procura della Repubblica di Biella aveva emesso nei suoi confronti un ordine di custodia cautelare.

L'accusa

Piramide sarebbe l'autore di una truffa ai danni di una coppia di anziani di Ponderano, circa un anno fa. Con un complice (le indagini non sono concluse) l'uomo si presentò alla porta dei pensionati. Come addetti dell'azienda idrica si fecero aprire dalle loro vittime, marito e moglie. Ma la

coppia, una volta compreso di aver a che fare con dei banditi, cercò di reagire. In particolare il marito cercò di spingere fino alla porta i malviventi ma al culmine di una violenta colluttazione cadde a terra e poi venne chiuso in una stanza. Avuto campo libero i banditi si impossessarono di tutto ciò che di prezioso c'era nella villetta: preziosi e contanti, per un valore superiore ai 20 mila euro. Gli anziani chiamarono il 113 e il marito finì in ospedale con un trauma alla spalla.

Le indagini

Appena una ventina di giorni dopo Piramide fu fermato per un controllo, ancora sul territorio della provincia, forse intento a studiare un'altro colpo, a

bordo di un furgone Scudo bianco, su cui i poliziotti trovarono una fresa e diversi attrezzi da scasso. Gli elementi per ricondurlo al fatto di Ponderano c'erano tutti tranne la flagranza per poterlo arrestare. Indagato fu lasciato libero. A ottobre la Procura, ritenendo gli elementi di prova raccolti dagli investigatori sufficienti, emise infine l'ordine di custodia cautelare. Da quel momento però lui fece perdere le sue tracce dimostrando grande abilità sfruttando sia una serie di relazioni nella piccola criminalità, sia conoscenze tecniche come il frequente cambio del cellulare e l'utilizzo di documenti falsi.

Le manette

Proprio una carta di identità contraffatta è quella che ha esibito ai poliziotti della mobile di Biella che, in collaborazione con i colleghi di Mantova, lo hanno fermato l'altra sera alle porte del capoluogo dei Gonzaga. Ora si trova nel carcere di quella città a disposizione dell'autorità giudiziaria cui dovrà rispondere di rapina impropria. [A. FO.]



IN VIA PIETRO MICCA

«Troppi pregiudicati»: sospesa la licenza a un bar

Saracinesche abbassate da ieri, e per sette giorni, al bar Stella di via Pietro Micca a Biella. Lo ha deciso il questore Salvatore Arena, che ha sospeso la licenza a somministrare alimenti e bevande al titolare del locale. Nel corso di alcuni controlli di polizia, spesso tenuti da agenti in borghese, sarebbe emerso che il bar, nel tempo, era diventato un ritrovo abituale di pregiudicati. Da qui il provvedimento emesso dalla questura. Nelle ultime settimane, in coincidenza con il rafforzamento della presenza di agenti sul territorio, sono stati diversi anche i controlli nei locali pubblici per accertare il rispetto delle norme di legge. In questo campo per ora nessuna violazione.